

## **SMA 2020**

Per una corretta interpretazione dei dati sottostanti, si segnala al lettore che il CdS ha cambiato denominazione, e soprattutto offerta formativa, nell'a.a. 2018/2019, pertanto i dati antecedenti a tale anno accademico non sono del tutto confrontabili con quelli degli anni accademici successivi.

I diversi indicatori saranno commentati in termini assoluti, alla luce dei valori degli anni precedenti, al valore medio generale di Ateneo, rispetto alla media area geografica degli Atenei non telematici e al valore medio degli Atenei nazionali

### **Gruppo A - Indicatori della didattica**

Tra gli indicatori della didattica, emerge come abbastanza soddisfacente l'**iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiamo acquisito almeno 40 CFU): esso (57.4%) appare in lieve decremento rispetto al 2016 (61.3%) e 2017 (58.2%), e risulta leggermente inferiore sia rispetto al valore generale di Ateneo (59.9%) che alla media area geografica Atenei non telematici (60.1%) e Atenei nazionali (69.7%).

Meno soddisfacente risulta l'**iC02** (percentuale di laureati entro la normale durata del corso), esso (31.9%) risulta in decremento rispetto agli anni precedenti che avevano visto un trend in crescita: 2016 (37.3%), 2017 (41.2%) e 2018 (43.4%); tale valore risulta inferiore sia rispetto al valore generale di Ateneo (36.5%) che soprattutto alla media area geografica Atenei non telematici (59.3%) e Atenei nazionali (67.6%).

L'apparente discrepanza tra iC01 e iC02 risiede in buona parte, a nostro avviso, nei tempi dell'elaborazione della prova finale, che spesso richiede nel secondo anno di corso un tempo effettivo maggiore di quello disponibile per chiudere il percorso di studi in tempo utile. Si è recentemente intervenuto sul sistema di attribuzione dei relatori di tesi, ma probabilmente gli effetti non sono ancora marcatamente osservabili. Ulteriore attenzione dovrebbe, inoltre, essere destinata alle attività di tutoring al sostegno nelle stesure degli elaborati finali, già attive da anni. L'iC02 potrebbe, inoltre, migliorare se fosse ridotto l'**iC05** (rapporto studenti regolari/docenti): esso (12.3%), sebbene in costante decremento da anni, risulta più elevato del valore medio di Ateneo (10.4%), regionale (12.1%) e nazionale (11.8%).

L'**iC04** (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) è un indicatore dell'attrattività esterna del CdS. Tale indicatore (27.9%) è in decremento dal 2017 (44.2%; 2018: 35.4%), inferiore rispetto al valore medio di Ateneo (35.5%), ma superiore rispetto al valore medio degli Atenei non telematici della medesima area geografica (22.6%). I dati dei prossimi anni accademici potranno fornire indicazioni più fondate circa l'attrattività del CdS, anche alla luce della riorganizzazione dell'a.a. 2018/2019. Sicuramente un maggior raccordo con gli stakeholder territoriali e una più forte attività di benchmarking rispetto ai competitor diretti potrebbero fornire ulteriori elementi per rafforzare l'attrattività del CdS.

Quale indicatore generico di occupabilità, l'iC07 (percentuale laureati occupati a tre anni dal titolo) (59.5%), dopo una significativa crescita osservata nel 2018 rispetto agli anni precedenti (2017: 63.1%; 2016: 42.5%), appare attualmente caratterizzato da un lieve decremento rispetto all'anno 2018 (64.6%). Tuttavia, tale valore è più alto del valore medio di Ateneo (56.6%) e di poco inferiore di quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (62.4%, a sua volta in crescita rispetto all'anno precedente). Considerando i valori degli altri Atenei nazionali (74.9%, in crescita rispetto agli anni precedenti), è ragionevole affermare che su tale fattore incidono le dinamiche del mercato del lavoro regionale sul quale insiste l'Ateneo. Bisognerebbe, tuttavia, potenziare ulteriormente le attività di placement di Dipartimento, oltre che quelle di Ateneo.

Relativamente agli indicatori della docenza, l'iC08 (percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti) appare stabile rispetto al 2018 (57.1%), anche se nettamente inferiore rispetto alla media di Ateneo (87.5%) e a quella degli altri Atenei non telematici della medesima area geografica (72.2%) e nazionali (84%). Tuttavia, bisogna considerare che l'elevata presenza di docenti di riferimento di settori non caratterizzanti dipende dal fatto che in realtà il CdS ha nell'essere "applicativo" e "trasversale" (quindi riferito a numerosi ambiti disciplinari) un punto di forza e una precipua ragion d'essere.

Soddisfacente il valore dell'iC09 (valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti) (1.1), identico al valore dell'anno precedente (2018: 1.1) e alla media degli Atenei nazionali (1.1), nonché superiore al valore di riferimento di Ateneo (0.9) e degli Atenei non telematici della medesima area geografica (0.9).

## **Gruppo B - Indicatori internazionalizzazione**

I dati sulla internazionalizzazione vanno in generale migliorati e ben monitorati negli anni a venire per comprendere a fondo la loro dinamica.

L'iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti) mostra valori molto bassi (3.8‰), sebbene in lieve crescita rispetto all'anno precedente (2017: 3.3‰). Tale valore è di molto inferiore rispetto al valore medio di Ateneo (19.9‰) e di poco superiore alla metà del valore medio degli Atenei non telematici della stessa area geografica (7.2‰). Allo stesso modo, risultano bassi i valori iC11 relativi alla percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (27.8%) rispetto alla media di Ateneo (122.8%) e a quella regionale (42.4%). Tali indicatori nel loro insieme suggeriscono una bassa propensione degli studenti verso la mobilità internazionale, in merito alla quale bisognerebbe intervenire attraverso sia attività di promozione e sostegno (e.g., tutoring) che allargando il ventaglio di potenziali destinazioni (i.e., convenzioni Erasmus+).

## **Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

Gli indicatori iC13, iC15, e iC16 forniscono informazioni circa la velocità di acquisizione dei CFU durante gli anni di studio.

L'**iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) mostra un valore accettabile (63.1%) quasi equivalente all'anno precedente (2017: 63.6%), i cui valori erano a loro volta superiori rispetto a quelli del 2016 (60.8%). Tale indicatore è, tuttavia, inferiore a quello medio di Ateneo (69.1%) e a quello degli Atenei non telematici della medesima area geografica (65.6%).

L'**iC15** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) mostra valori soddisfacenti (88.6%), sebbene in lieve decremento rispetto all'anno precedente (2017: 89.8%). Tale valore è quasi equivalente a quello generale di Ateneo (89.2%) e superiore a quello degli Atenei non telematici della medesima area geografica (85.5%).

L'**iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) mostra valori meno soddisfacenti (50.6%) inferiori a quelli dell'anno precedente (2017: 58.0%). Tale valore è inferiore sia a quello generale di Ateneo (61.5%) che a quello degli Atenei non telematici della medesima area geografica (56.4%).

L'**iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso) è un indicatore generale di efficienza del CdS. Il suo valore (70.5%) è in costante incremento dal 2016 (52.1%; 2017: 62.4%) ed è superiore rispetto a quello generale di Ateneo (59.0%), ma inferiore a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (75.7%).

Infine, relativamente all'attrattività del CdS, se i valori iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi) pari a 100% lasciano dedurre una generale soddisfazione degli studenti nei confronti del CdS, i valori iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso), pari a 76.4%, risultano in lieve calo, in quanto inferiori a quelli del 2018 (77.6%) e 2017 (83.6%). L'iC18 è anche inferiore a quello generale di Ateneo (78.6%) e degli Atenei non telematici della stessa area geografica (79.9%).

Il dato sulla percentuale di ore di docenza erogata dai docenti a tempo pieno (iC19) è 73.6%, valore inferiore alla media dell'Ateneo (86.8%), ma in linea con quello degli altri Atenei regionali (73.5%) e ben superiore a quello degli altri Atenei nazionali (63.4%).

Riteniamo che tale quadro possa migliorare attuando sempre di più azioni di tutoring e di ricalibrazione dei programmi e degli esami di singoli corsi "in sofferenza" (quelli per i quali gli studenti sembrano avere maggiori difficoltà a sostenere gli esami), anche in collaborazione con la Commissione Paritetica del Dipartimento.

## **Indicatori in sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere + Soddisfazione e Occupabilità**

L'**iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso) è in netto miglioramento (48.9%) rispetto agli anni precedenti (2017: 26.8%; 2016: 34.9%; 2015: 17.1%), quasi sovrapponibile a quello generale di Ateneo (50.3%), ma inferiore a quello degli altri Atenei non telematici della medesima area (58.2%).

L'**iC24** (percentuale di abbandoni dopo N+1 anni) è molto bassa (5.4%) e in decremento rispetto al 2017 (9.2%) e 2016 (6.0%). Tale valore è simile a quello generale di Ateneo (5.3%) e di poco superiore a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (4.8%) e degli altri Atenei nazionali (4.3%).

L'**iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) mostra valori molto alti (93.6%) in incremento rispetto all'anno precedente (85.5%). Tale valore è sostanzialmente equivalente a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (93.7%) e nazionali (92.2%) e di poco inferiore a quello generale di Ateneo (95.7%).

In linea con l'**iC07** (59.5%, percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo), l'**iC26** (percentuale di laureati occupati a un anno) pari a 31.3% è sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (31.4%), lievemente superiore ai valori degli altri Atenei regionali (29.6%), ma inferiore ai valori dell'Ateneo (37.3%) e soprattutto a quelli degli altri Atenei nazionali (41%).

## **Indicatori in sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente**

In linea con l'**iC05** (rapporto studenti regolari/docenti), l'**iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo) è in netto calo (44.2) rispetto agli anni precedenti (2018: 64.2; 2017: 59.6), tuttavia resta significativamente più elevato rispetto a quello generale di Ateneo (31.2%) e quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (30.7%) e nazionali (27.4%). Situazione analoga per l'**iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno / docenti primo anno) i cui valori, sebbene in calo rispetto agli anni precedenti (2018: 26.6%; 2017: 24.3%), risultano superiori ai valori dell'Ateneo (21%) e degli altri Atenei regionali (20.8%) e nazionali (18.3%).

## **Considerazioni conclusive**

Globalmente gli indicatori della didattica mostrano uno scenario caratterizzato da un miglioramento della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, una percentuale di abbandoni molto bassa, un'alta soddisfazione degli studenti, ed un profilo elevato della qualità della ricerca dei docenti. Tuttavia, le criticità nei tempi di acquisizione crediti e del conseguimento della laurea in corso richiedono azioni mirate a velocizzare i tempi per completare il percorso di studi. Da segnalare a tal proposito che,

sebbene il numero di docenti appaia, quando confrontato con agli anni scorsi, maggiormente in linea con le esigenze legate alla numerosità dei CdS, la differenza del rapporto studenti/docenti rispetto alla media regionale e nazionale segnala la necessità di eventuali integrazioni per evitare penalizzazioni delle attività didattico-formative.

Si osserva inoltre, un apparente decremento nell'attrattività del CdS, i cui indicatori suggeriscono necessità di monitoraggio.

Appaiono, allo stesso modo, necessarie azioni di potenziamento del processo di internazionalizzazione.

L'occupabilità si attesta su valori sostanzialmente in linea con le realtà territoriali, tuttavia il decremento osservato richiede monitoraggio e azioni di potenziamento.